

FOGGIA SICURA

IL PROTOCOLLO COL MINISTERO

LA LAMBRESA E IL PD

La vicesindaco con delega alla sicurezza replica al Pd che ha consegnato al sindaco un documento con alcuni suggerimenti

Sicurezza urbana con vigili part-time

Servono altre risorse per adeguare i contratti

● Prove di pre dibattito consigliare sulla questione sicurezza urbana a Foggia dopo il documento del Partito democratico consegnato al sindaco come contributo per le linee programmatiche. Contributo che non risparmiava rilievi critici o costruttivi - dipende dai punti di vista - sulla gestione complessiva del settore. Sulla questione interviene il vicesindaco con delega alla polizia municipale, Lucia Lambresa che «condivide - al pari del Pd - pienamente che la sicurezza urbana sia una priorità, d'altro canto ordine e legalità fanno parte del mio patrimonio genetico politico». «Così come condivido l'affermazione che la percezione di insicurezza incide negativamente sulla qualità della convivenza civile ed abbassa il livello di qualità urbana, e l'analisi che la situazione non è nuova, quindi non nasce oggi, ed è alimentata dallo scarso senso civico dei foggiani. Condivido, anche, che bisogna puntare sulla prevenzione. Come sono convinta che si debba attivare una più incisiva azione di controllo, attraverso una presenza più continua e puntuale dei vigili urbani sul territorio cittadino», dice ancora la Lambresa che, tuttavia, qualche precisazione come dire rispetto al processo intendere.

«Non volendo fare polemica ma per

amore di verità, e per non prendere in giro i cittadini, mi permetto di sottolineare che tutto questo è teoria che per diventare pratica deve risolvere alcune questioni. E sulla pratica vorrei richiamare l'attenzione del Pd che probabilmente dimentica, pur essendo stato in maggioranza negli anni precedenti, che la città che abbiamo di fronte è quella che abbiamo trovato; che gli strumenti e le risorse a dispo-

NON SOLO PREVENZIONE

Bisogna fare i conti anche con lo scarso senso civico di chi non intende rispettare le regole

sizione sono quelle ci sono state lasciate e, che, come direbbe qualche saggio, oggi facciamo la pasta con la farina che abbiamo, senza arrenderci, creando sinergie e stimolando collaborazioni per sopperire a tante carenze. E' elementare, però, che una più incisiva azione di controllo, attraverso una presenza più continua e puntuale dei vigili urbani, presupporrebbe maggiori risorse umane a disposizione e meglio attrezzate. L'anomalia di questo comune è l'invenzione della si-

curezza part time attuata con assunzioni con contratti fortemente restrittivi per le azioni necessarie alla realizzazione di quanto sopra. Tant'è che da mesi, anzi da anni, le organizzazioni sindacali di categoria proclamo il loro dissenso rispetto all'utilizzo del personale in attività non compatibili con quel tipo di contratto e per il cui espletamento è prevista la dotazione "obbligatoria" di apposita arma d'ordinanza, e chiedendo di fornire verso gli altri servizi, cui la dotazione dell'arma resta facoltativa, strumenti di difesa ritenuti idonei per la tutela della incolumità, al fine di espletare il servizio in maggiore sicurezza», spiega ancora il vicesindaco che aggiunge: «cosa questa che fino a questo momento non è stato fatto. Solo grazie alla disponibilità degli operatori della polizia municipale, seppur frustrati nelle loro aspettative, senza vestiario e de-pauperati di ogni strumento che non sia la pubblica via e qualche auto, e all'assunzione di responsabilità della struttura, stiamo continuando ad assicurare il rispetto del patto per Foggia Sicura, e tutti i servizi, avviando una serie di attività di contrasto all'abusivismo commerciale la cui nascita si perde nella notte dei tempi. Per migliorare tutto questo occorre investire economicamente e dimostrare con i

fatti che la sicurezza è un priorità. E non so se lo spettro del dissesto ci mette nelle migliori condizioni, anche se auspico che l'amministrazione faccia scelte in tal senso.»

Insomma, il richiamo è come sempre alle questioni che riguardano la «cassa» del Comune che condiziona in questo senso anche gli investimenti nel settore della sicurezza tenuto conto che su alcune questioni, appunto, il

INTESE COL GOVERNO

Il Comune nonostante le difficoltà economiche sta rispettando il protocollo

Comune dovrebbe fare ulteriori investimenti per il protocollo Foggia Sicura proprio a partire dal Corpo di Polizia municipale.

Tuttavia per la Lambresa si possono fare anche cose a costo zero: «quello che l'Amministrazione deve fare, e non ha costi, è dotarsi finalmente del Regolamento di Polizia Municipale, ottemperando anche alla legge regionale che prevedeva che il regolamento fosse adottato entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore. Per colmare una lacuna

di vent'anni, ho trasmesso tutti gli atti alla commissione consigliare competente perché possa essere investito della discussione, nel più breve tempo possibile, il Consiglio Comunale che potrà nella sua sovranità sanzionare o meno, a livello locale, l'armamento del corpo, per quanto ciò sia già disciplinato dalle disposizioni relative alle norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza. La mia opinione è nota, per averla esplicita sin dall'approvazione della legge del 1986 in consiglio comunale, e quindi non è frutto di un'azione demagogica e propagandistica dell'ultima ora, della quale non sento il bisogno, e sulla quale non faccio passi indietro. Intanto invito chi vuole ridurre la questione sicurezza ad una strumentale contrapposizione "arma sì o arma no" a rileggere le vecchie norme in materia di sicurezza e i nuovi compiti attribuiti ai Sindaci e a riflettere sulle nuove emanando norme di politiche integrate per la sicurezza, ma soprattutto sulla Foggia che vogliamo, che non sarà Bari, ma non può essere nemmeno inferiore a Manfredonia, e merita un Corpo di Polizia Locale adeguato alle richieste operative che vengono dalla comunità.»

F.Sant



VIGILI Si discute se armarli

IL CASO

CARCERE Il caso carne scaduta denunciato da un sottufficiale penitenziario

● Come se non bastassero i guai del sovraffollamento e della sicurezza; come se a complicare le cose in carcere non bastassero le vertenze in atto e gli incontri col prefetto. Ieri è sputata anche una questione cibi ai personale di custodia. L'ultima denuncia dell'Osapp parla di un ritiro di carne scaduta la cui confezione dovevano essere servite, dopo essere macinate come polpette nel ragù per il pranzo di ieri ai poliziotti penitenziari delle Carceri di Foggia. A scoprire della scadenza apposta sull'etichetta del materiale da consumo è stato un sottufficiale appartenente al Corpo di polizia tra l'altro componente la commissione locale sul benessere del personale di Polizia istituita ai sensi ex art. 26 DPR 395/1995 che relazionando sulla questione al proprio Comando, ed accertata la pericolosità di un eventuale utilizzo degli alimenti tra l'altro maledodoranti, avrebbe potuto procurare serie ripercussioni sulla salute dei poliziotti. Tra l'altro era stata anche ipotizzato un intervento dei Nas al momento non preventivati per motivi di cautela e fino alle definitive accertamenti a cura del Comando di polizia Penitenziaria allertato dai referenti della Commissione.



IL CASO RITIRATA DOPO L'INTERVENTO DELLA COMMISSIONE BENESSERE PENITENZIARIO. «DA TEMPO SEGNAVAMO DISFUNZIONI»

Ai detenuti carne avariata

Un sottufficiale denuncia lo scandalo. Sotto accusa la ditta fornitrice

Nessuna spiegazione o chiarimenti sono stati resi da parte della Ditta appaltatrice che nei recenti mesi si è comunque posta in perfetta disattenzione delle norme igienico sanitarie e distribuzione materiale apparsi, nelle diverse relazioni controlli a disappunto del capitolo d'appalto nazionale e regionale per le mense dei poliziotti penitenziari. L'Osapp sulla questione ha richiesto ripetutamente san-

zioni a carico della ditta e l'eventuale scioglimento del contratto in atto con evidente apatia alle regole contrattuali da parte della citata Ditta. «Appare comunque molto disattenta la direzione del penitenziario che aggiunge l'Osapp - sebbene a conoscenza di varie disfunzioni segnalate dai dipendenti e dalla Commissione pur avendo ricevuto disposizioni di comportamento, nulla ad oggi ha

fatto conoscere al Sindacato interrogante». Da parte dell'Osapp (sindacato della polizia penitenziaria) con separata corrispondenza saranno allertate tutte le autorità del dipartimento. Non viene escluso l'invio degli atti alla magistratura. A Foggia di recente la situazione mensa agenti e caserma agenti dei Poliziotti è stato posta all'attenzione del Capo Dipartimentale e del Ministro della

Giustizia con richiesta di sanzioni secondo vigente normativa 626 e 81/2008 a carico del datore di lavoro direttamente responsabile sulla sicurezza e sul benessere del personale che a Foggia risulta essere oltre le 300 unità, mentre sarebbero 750 i detenuti vigilati seco do quanto in più occasioni accertato dalle commissioni e denunciato dal sindacato di polizia penitenziaria.

L'incidente
Morto il
bracciante
polacco investito
con l'amico

■ Non ce l'ha fatta. E' deceduto la notte scorsa nel centro di rianimazione degli ospedali riuniti di Foggia Marinuski Kasperiki, un bracciante polacco di trentanove anni che la sera del 22 agosto scorso era rimasto ferito nel corso di un incidente stradale lungo la statale 89 garganica per Manfredonia, all'altezza di un bivio per Arpinova, zona frequentatissima da braccianti di colore, migranti, soprattutto in questo periodo di raccolta del pomodoro. Marinuski si trovava insieme ad un connazionale rimasto anch'egli ferito e stavano attraversando la strada trafficatissima a quell'ora. I due vennero travolto e sbalzati a diversi metri di distanza da una Fiat Punto.

I due braccianti polacchi (e non rumeni come si pensava inizialmente) erano nelle immediate vicinanze del bivio per Arpinova. La Punto viaggiava in direzione Foggia. Uno ha riportato lievi ferite, l'altro, invece, venne immediatamente ricoverato ai Riuniti di Foggia in prognosi riservata. Al vaglio degli inquirenti la posizione del conducente del mezzo. Il traffico in quella occasione venne rallentato per qualche ora per consentire l'intervento di polizia stradale e sanitari del 118. A distanza di nemmeno una settimana le condizioni del Marinuski si sono aggravate e ieri il decesso.